

**P. COLOGNESI, *Padre Scalfi, l'avventura di Russia Cristiana*. Edizione riveduta e ampliata, Cinisello Balsamo (Mi), Edizioni San Paolo, 2017, pp. 252**

Il 25 dicembre 2016 si concludeva l'esperienza terrena di padre Romano Scalfi: aveva così fine la vita di un cristiano che si era speso, senza se e senza ma, per promuovere la conoscenza del cristianesimo dell'Europa orientale, con un'attenzione particolare al mondo russo, nella convinzione che questo fosse un passo necessario per un reciproco arricchimento spirituale e per un rafforzamento della testimonianza di Cristo nel mondo. Nella sua lunga vita padre Scalfi, che era nato nel 1923 a Tione, nell'arcidiocesi di Trento, è stato protagonista, in tanti luoghi, di numerose iniziative, segnando in modo del tutto particolare i rapporti tra Roma e Mosca, ma fra tutte queste sue iniziative è evidente che la più significativa, per tanti motivi, è stata la fondazione di Russia Cristiana, tanto che raccontare la vita di padre Scalfi significa ripercorrere la storia di Russia Cristiana. Nel corso degli anni Russia Cristiana è diventata un punto di riferimento per comprendere la complessità del cristianesimo dell'Europa Orientale, dal tempo del regime sovietico, quando grazie a padre Scalfi è stato possibile sapere qualcosa di reale, di prima mano, delle persecuzioni contro i cristiani, alla stagione che è seguita al crollo del comunismo, quando la frantumazione dello stato russo ha aperto nuove questioni nel mondo ortodosso e nei suoi rapporti con la Chiesa Cattolica. A quasi un anno dalla sua scomparsa viene ripubblicata la biografia del padre Scalfi scritta da Pigi Colognesi, già edita nel 2007; si tratta di «una nuova versione riveduta e corretta», nella quale è stato inserito un capitolo, *Epilogo*, dove l'autore ha raccontato gli ultimi anni della vita di padre Scalfi, anche grazie ai ricordi di coloro che gli sono stati vicini anche «negli ultimi tempi segnati da una ricchezza di testimonianza di fede e di carità autentiche», come scrive mons. Paolo Pezzi, arcivescovo di Mosca, nella prefazione alla presente edizione. Proprio alla luce di questo *Epilogo* dove l'autore racconta gli ultimi anni della vita di padre Scalfi, nei quali, tra l'altro, si celebra il suo 90° compleanno (2013) e avvengono fatti, ritenuti impensabili solo alcuni anni fa, come l'incontro di papa Francesco e il patriarca Kirill, a Cuba, il 12 febbraio 2016, il libro assume una luce nuova; infatti, le poche pagine dell'*Epilogo*, aiutano a comprendere meglio il lungo percorso biografico che Colognesi descrive sempre nella prospettiva della vocazione del padre Scalfi che, come viene detto anche in questo libro, ha sempre sperato di poter fare il parroco in Russia. Nei singoli capitoli, che l'autore ha deciso di non appesantire con un apparato di note, si parla della nascita dell'amore di padre Scalfi per la Russia, nei tempi nei quali la dittatura sovietica sembrava aver messo a tacere la religione (cap. 1 Per amore «della Russia cristiana» 1923-1953), dei piccoli e grandi segni di un «risveglio» religioso che apre nuove strade per il dialogo (cap. 2 Il risveglio degli anni sessanta 1960-1968), dell'azione per assicurare quella libertà che nasce dall'esperienza della fede in Cristo e che quindi crea comunione tra cristiani, anche di tradizioni diverse (cap. 3 Per la libertà 1969-1978), delle speranze, che sembrarono per anni solo delle utopie nonostante le tante iniziative promosse anche dallo stesso padre Scalfi, per il crollo del regime comunista (cap. 4 Speranza nel disfacimento dell'Impero 1979-1991), del rinnovato impegno per offrire un reale contributo alla nascita di una nuova società, nella quale la spiritualità cristiana fosse chiamata a giocare un ruolo di primo piano, favorendo anche la riscoperta delle radici religiose della Russia (cap. 5 Oltre l'URSS 1992-oggi). Dalla lettura di questo volume emerge la profonda fede del padre Scalfi, che non è mai venuta meno, anche nei momenti in cui, per tanti motivi, sembravano irrealizzabili i progetti per i quali il padre si era speso per creare strade e ponti tra la Chiesa di Roma e la Chiesa di Mosca, che per lui erano voci distinte della Chiesa Una.